

Come cambia il mondo. Tendenze demografiche, economiche e geopolitica

Prof. Antonio Golini

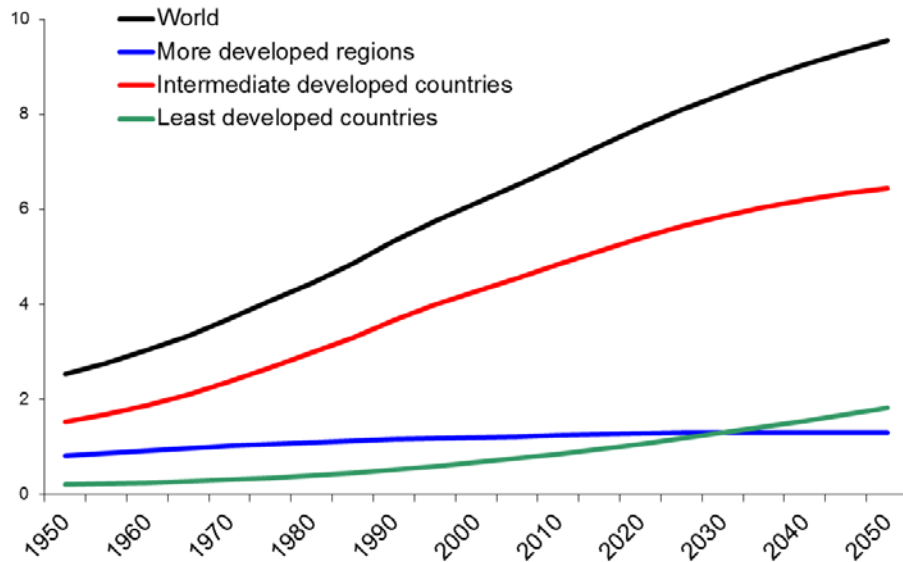
Roma, 9 settembre 2013

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno
Inaugurazione del Corso per Viceprefetti

Le analisi svolte in questa presentazione sono il risultato di riflessioni maturate nel corso della mia vita di studioso e non coinvolgono necessariamente le posizioni dell'Istituto Nazionale di Statistica che attualmente presiedo.

Sono grato a Daniela Marchesi, Elena Grimaccia, Tommaso Rondinella, Mario Gizzi per il prezioso aiuto fornito nella predisposizione di questa lezione.

Macrotendenze demografiche



**Popolazione totale per regione:
Anni 1950-2050 (miliardi)**

**Popolazione totale per
continente
Anni 2010-2050
(milioni e variazioni)**

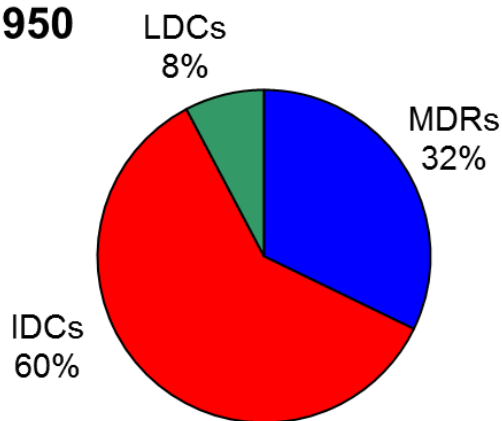
Continenti	2010	2050	Δ 2050-10	$\Delta\%$ 2050-10
Africa	1033	1998	965	93,5
Americhe	898	1128	230	25,6
Asia	4167	5231	1065	25,6
Europa	733	691	-42	-5,7
Oceania	36	51	16	43,3
MONDO	6909	9150	2241	32,4

Macrotendenze demografiche

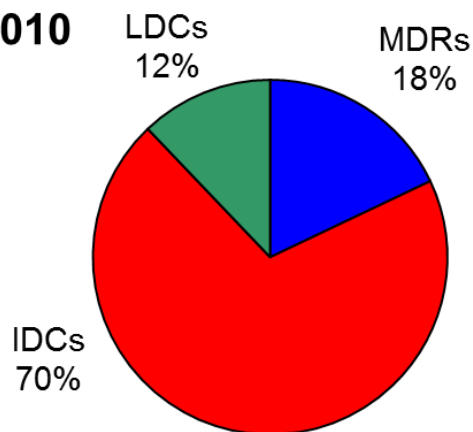
Distribuzione della popolazione totale per regione, 1950-2050 (%):

- (a) Regioni più sviluppate - MDRs,
- (b) Paesi a sviluppo intermedio - IDCs,
- (c) Paesi meno sviluppati- LDCs

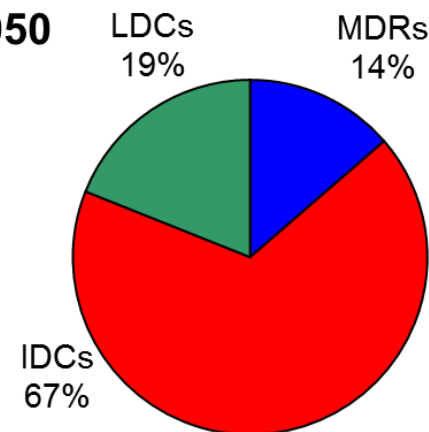
1950



2010



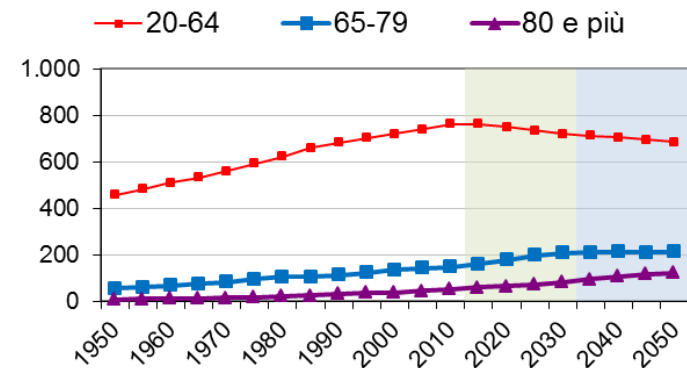
2050



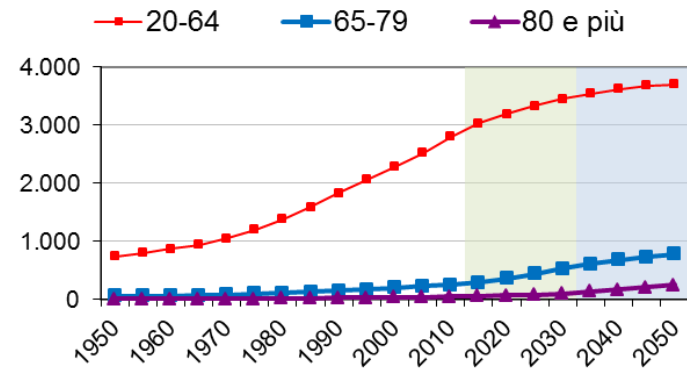
Macrotendenze demografiche

Popolazione per classi d'età e regione, 1950 - 2050 (milioni)

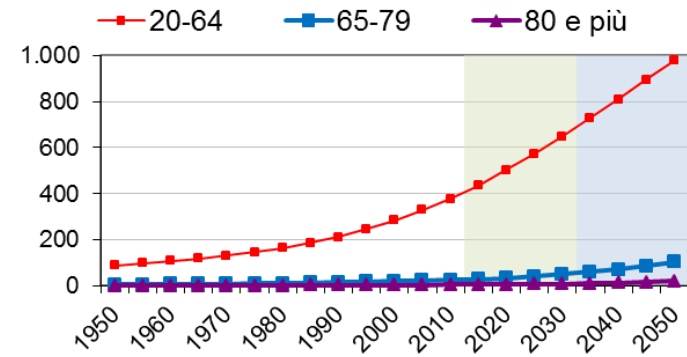
Regioni più sviluppate



Paesi a sviluppo intermedio



Paesi meno sviluppati.

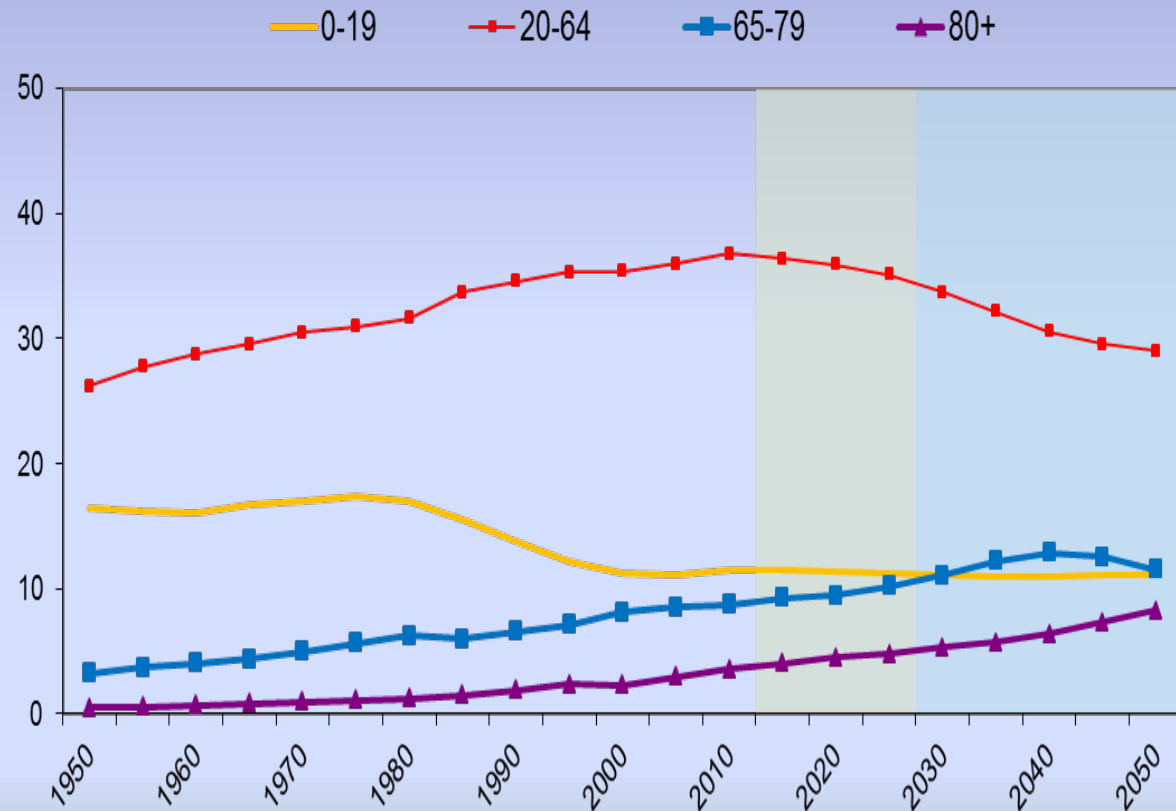


L'evoluzione demografica in Italia

Un paese di anziani:

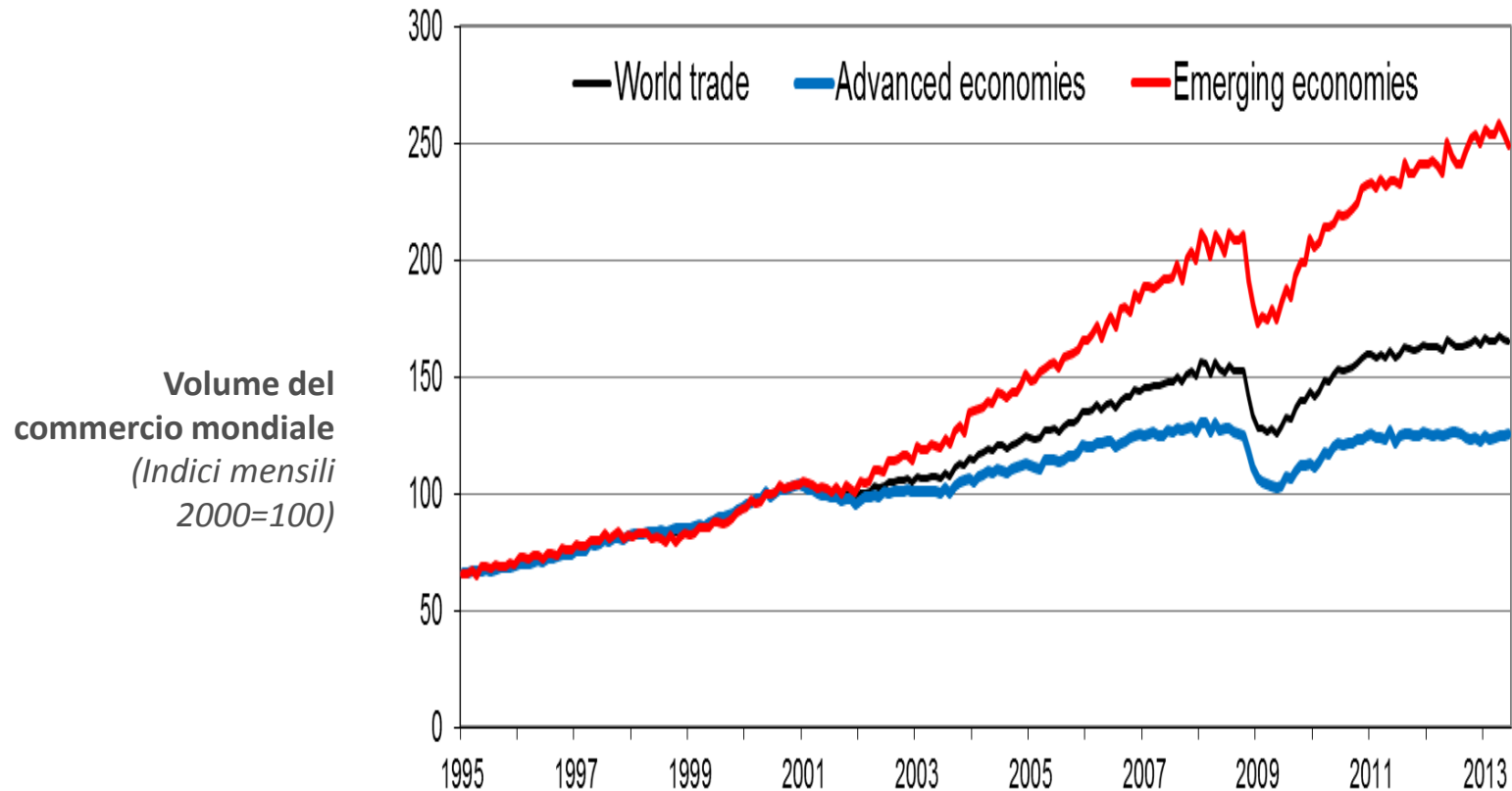
nel 2050 gli ultrasessantacinquenni rappresenteranno un terzo della popolazione, dal 20% attuale, e gli ultraottantenni cresceranno dall'attuale 5,8% al 13,6%.

Popolazione per
classi d'età in Italia
1950 - 2050
(milioni)



Macrotendenze economiche: il baricentro dell'economia si sposta

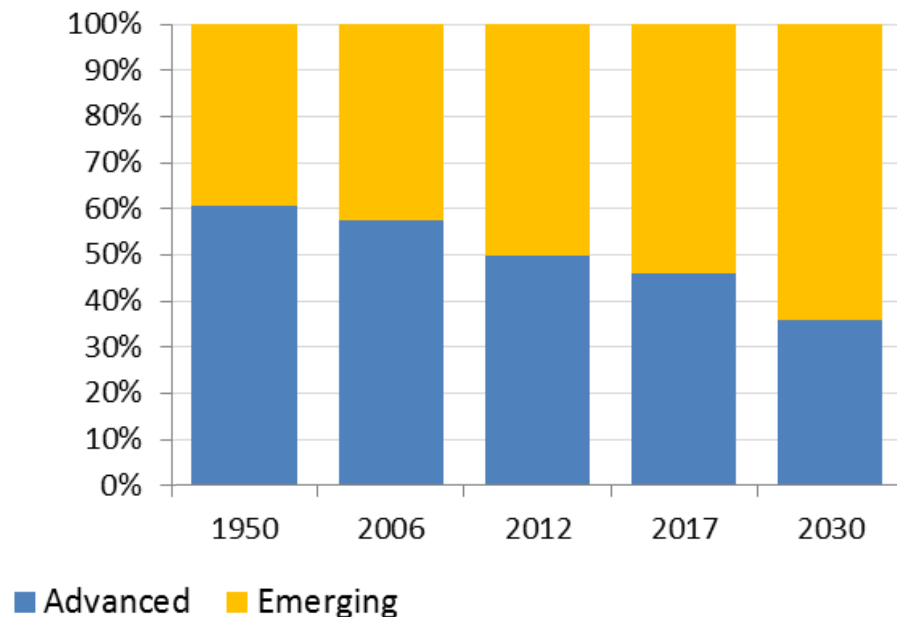
Il baricentro del commercio mondiale si sposta progressivamente verso le economie emergenti



Il baricentro del commercio mondiale si sposta progressivamente verso le economie emergenti

Distribuzione del peso sull'economia mondiale dei paesi che attualmente si definiscono emergenti e avanzati

Quota di prodotto per area geografica rispetto al totale mondo, Anni 1950-2030

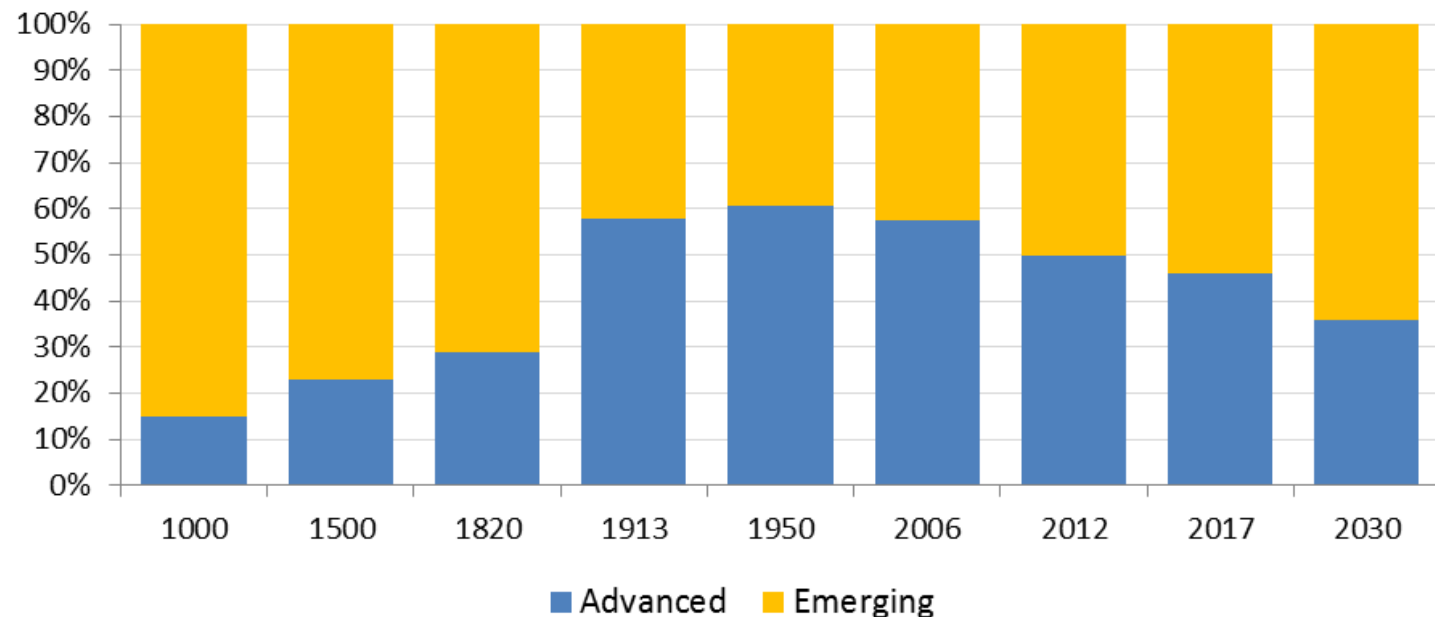


Macrotendenze economiche

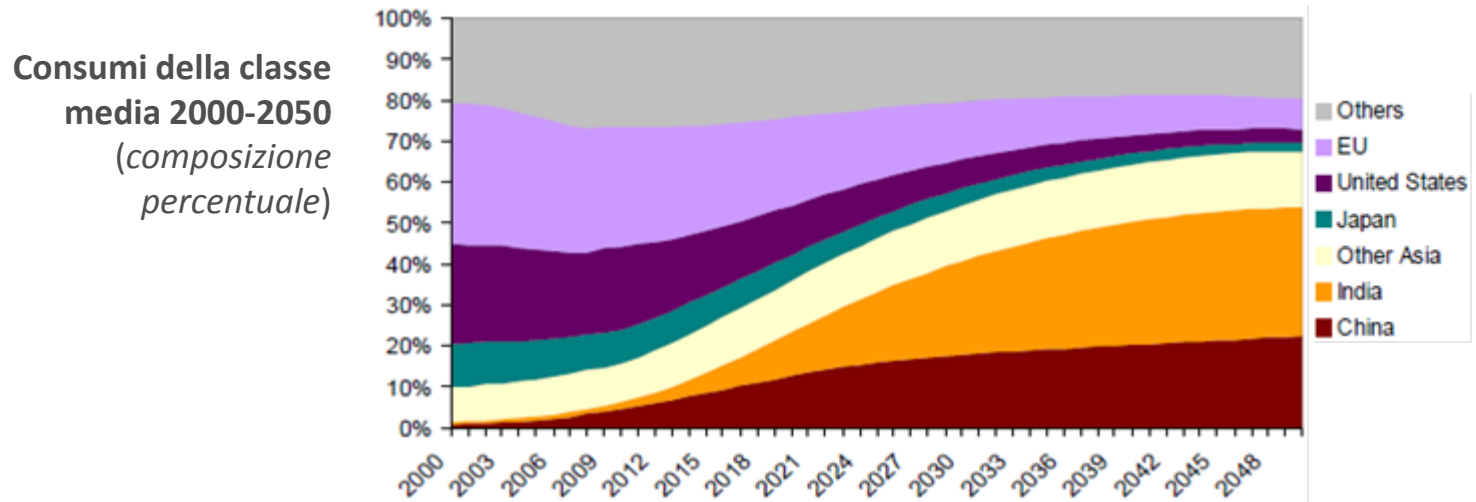
Nei rapporti fra i popoli ci si sta muovendo verso un ritorno all'antico. Né mai sembra potersi riprodurre la situazione del 1950, come pure forse vorrebbero alcuni paesi occidentali

Distribuzione del peso sull'economia mondiale dei paesi che attualmente si definiscono emergenti e avanzati evoluzione nel tempo

Quota di prodotto per area geografica rispetto al totale mondo, Anni 1000-2030



Due terzi dei consumatori di classe media vivranno in Asia



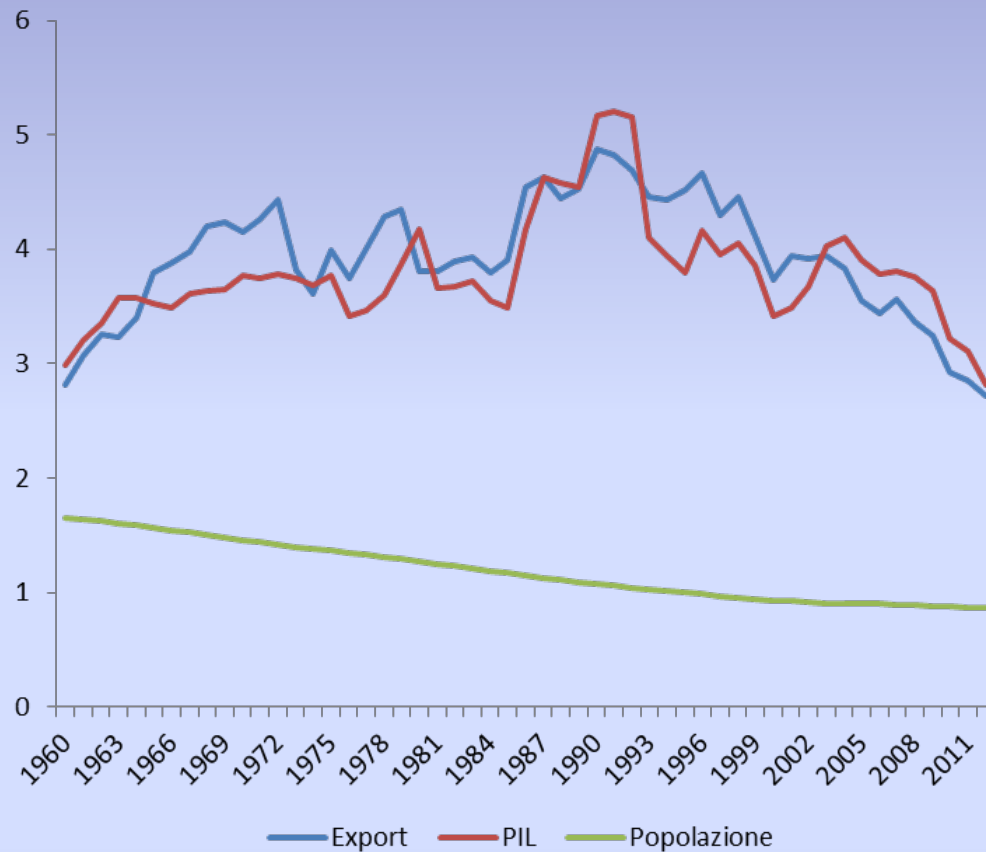
- Oggi sono circa un miliardo e 800mila gli individui della classe media, concentrati in Nord America (338 milioni), Europa (664 milioni) e Asia (525 milioni).
- L'Asia conta per meno di un quarto. Entro il 2020, questa quota è destinata a raddoppiare ed entro il 2050 due terzi dei consumatori della classe media vivrà in Asia.

«La Globalizzazione 1.0 è stata creata attorno ai consumatori statunitensi e ai produttori cinesi. La prossima **dovrà** essere costruita attorno ai consumatori e ai produttori di tutto il mondo[...] quella che si chiama comunemente middle-class globale aumenterà di altri 1,3 miliardi di persone nel corso dei prossimi dieci anni. Di conseguenza, nel mondo emergente e in via di sviluppo c'è un evidente potenziale per un sostanziale riequilibrio verso una crescita trainata dai consumi» Jean Pisany-Ferry, il Sole24Ore, 3 settembre 2013

Macrotendenze economiche dell'Italia

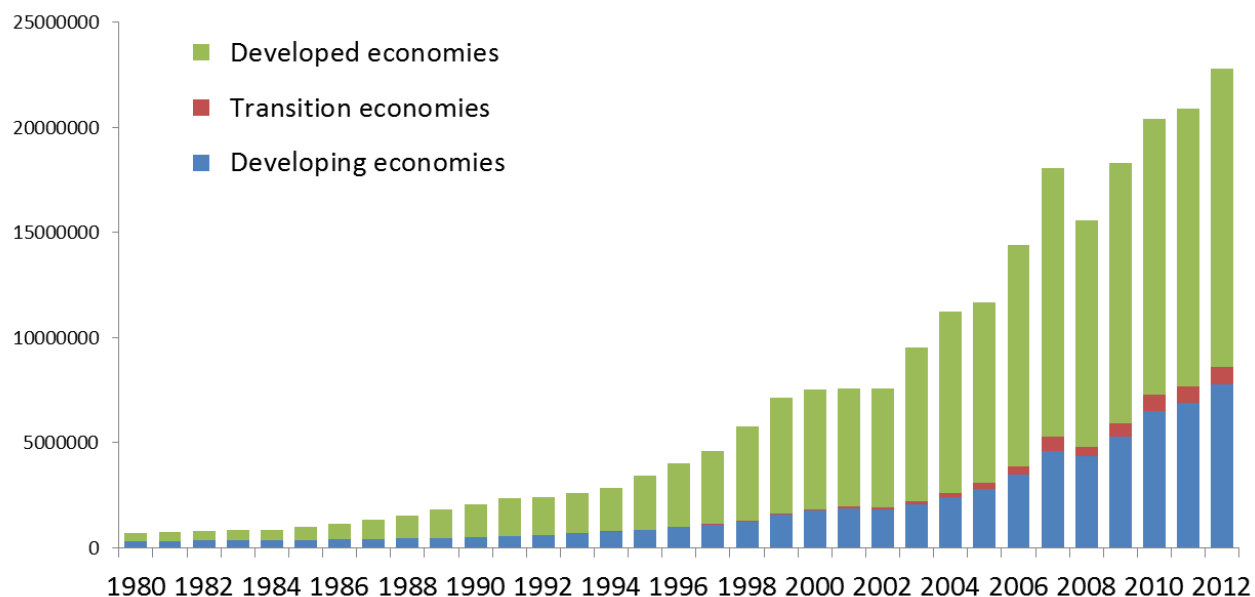
Il peso globale dell'Italia è in progressiva contrazione, tanto per la quantità di beni e servizi prodotti quanto per quelli esportati, così come per la popolazione.

Il peso dell'Italia nel mondo: PIL, Export e Popolazione 1960 – 2012
(rapporto rispetto al mondo, valori percentuali)



Una quota crescente di investimenti va verso i Paesi in via di sviluppo.

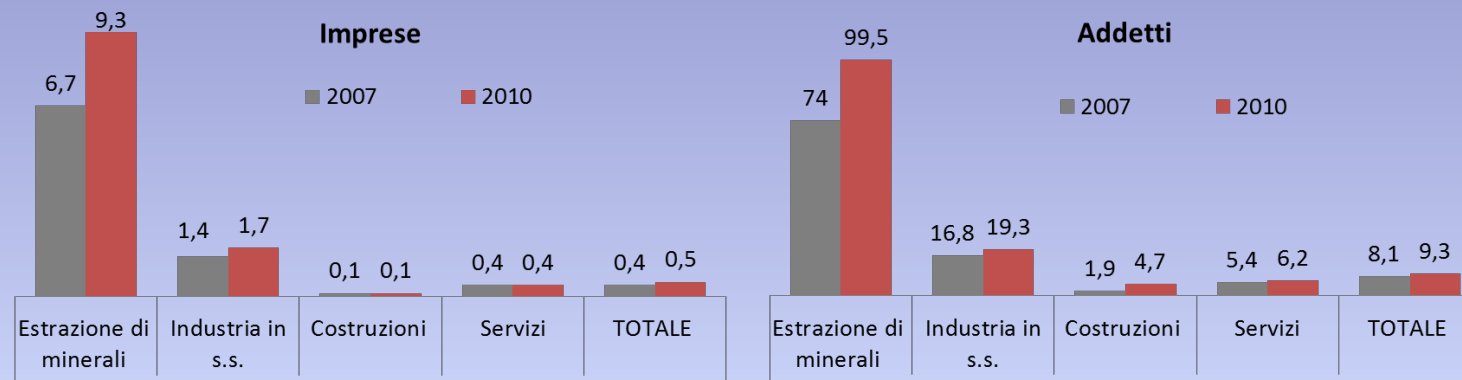
Investimenti Diretti Esteri in entrata (*dati annuali di stock in milioni di dollari*)



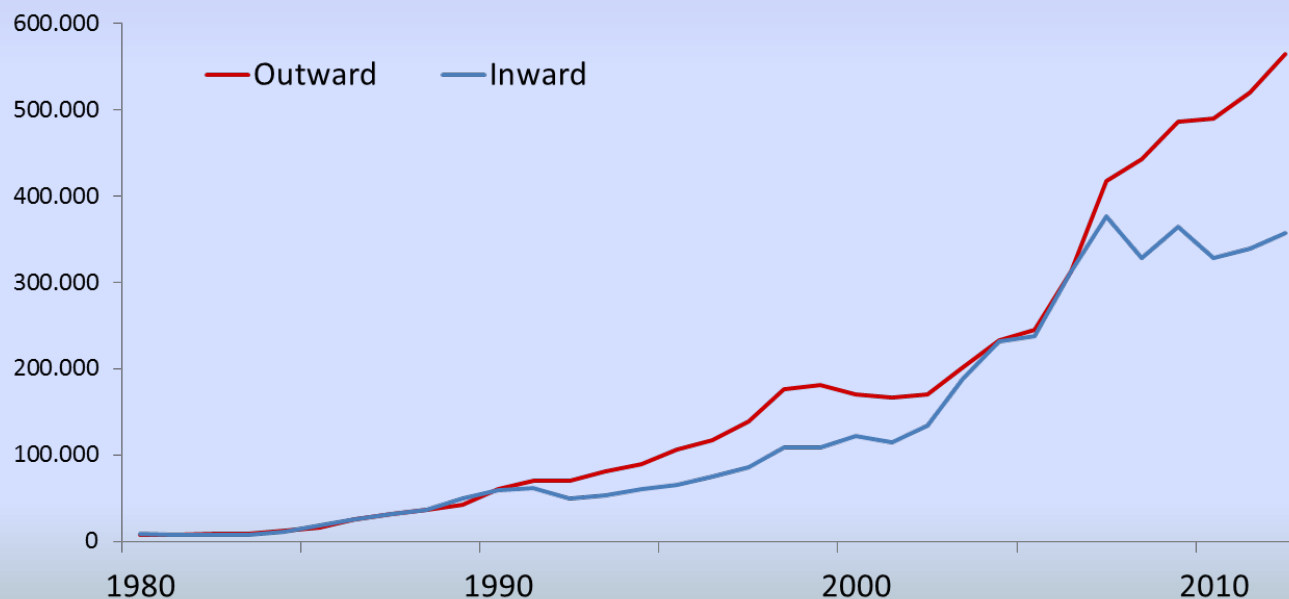
La produzione va dove il lavoro è più disponibile e costa meno

Imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica –
anni 2007 e 2010

(incidenze percentuali rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia)



Investimenti diretti esteri italiani e verso l'Italia
(stock – milioni di dollari)

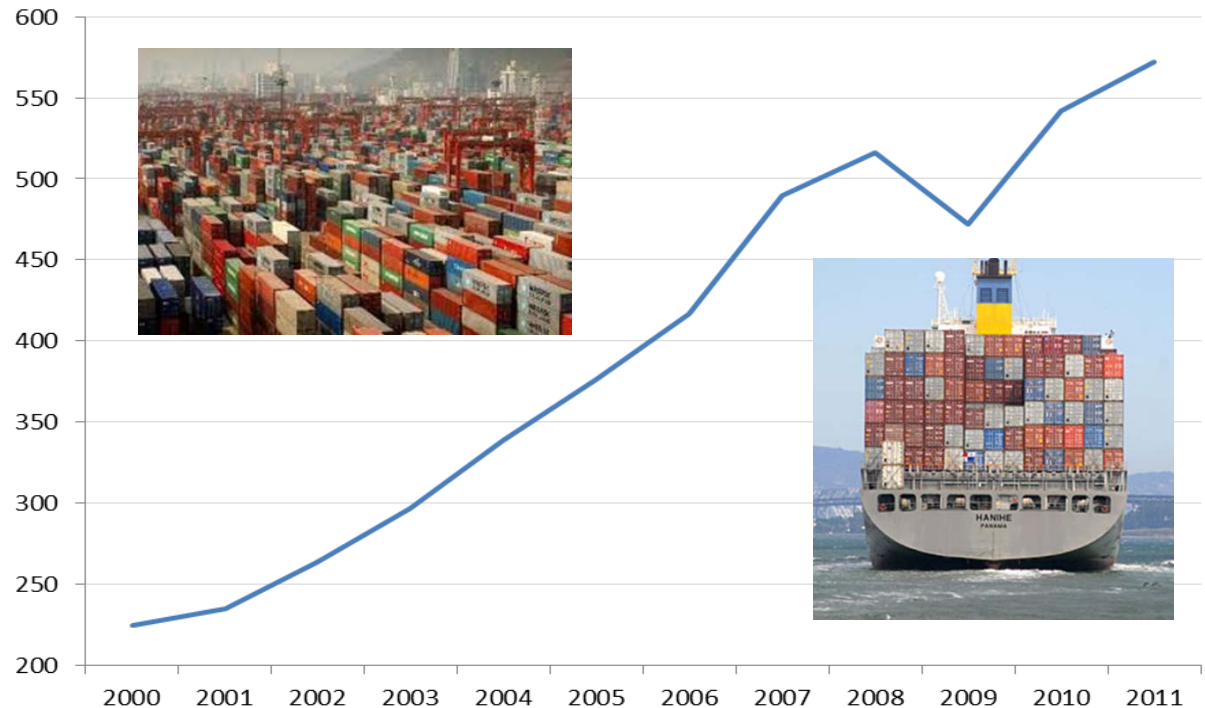


Il prodotto va dappertutto a costi sempre minori

La formidabile capacità di portare tutto economicamente e rapidamente dappertutto è largamente basata su una invenzione “banale” ma straordinaria qual è il container.

Container mossi nel mondo (*milioni di TEU*)

Il traffico mondiale di container nel 2011 ha raggiunto quasi 600 milioni di TEU (TEU: 20 foot equivalent units) ed è più che raddoppiato nell'ultimo decennio



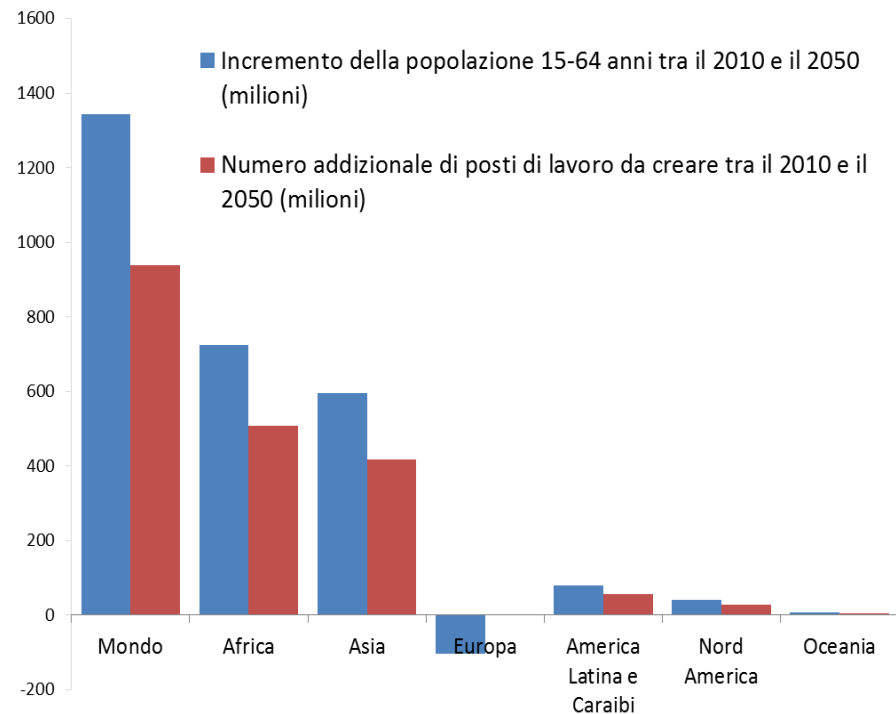
Nel 1956 caricare una nave negli USA costava 5,86 dollari alla tonnellata e richiedeva anche 6 giorni. Attualmente costa 16 cent la tonnellata (il 97% in meno rispetto al 1956) e richiede 6-8 ore (il 95% circa in meno).

Le prospettive dell'offerta di lavoro

Più che mai in prospettiva, la formidabile offerta di lavoro a basso costo nei paesi arretrati e in quelli a sviluppo intermedio, con particolare riferimento ai paesi Bric e all'Africa sub sahariana, assieme all'offerta ridotta o negativa nei paesi occidentali con particolare riferimento a quelli europei, fa sì che la produzione vada dove il lavoro è più disponibile e costa meno.

Previsioni di crescita della popolazione in età lavorativa e numero di posti di lavoro necessari per assorbirla – Anni 2010-2050

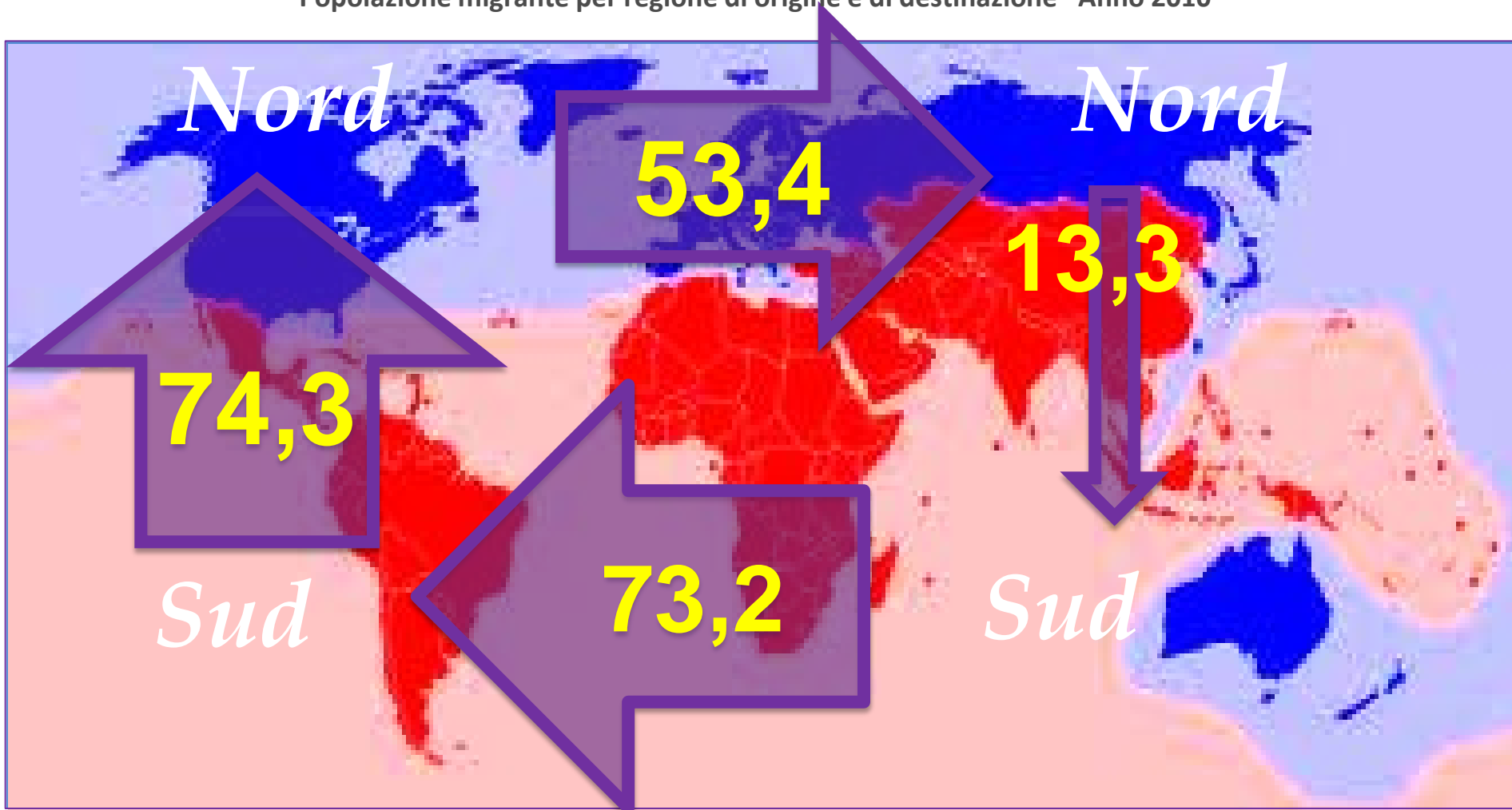
Continenti	Δ	Δ	Δ %	Δ %
	1970-2010	2010-2050	1970-2010	2010-2050
Africa	392	725	204,5	124,1
America del Nord	92	40	64,3	17,2
America Latina	231	79	150,1	20,5
Asia	1.610	595	135,8	21,3
Europa	81	-103	19,2	-20,6
Oceania	10	7	79,0	29,7
MONDO	2.416	1342	114,6	29,7



Macrotendenze demografiche: le migrazioni

La maggior parte dei migranti sono nel Nord del Mondo (128 milioni), ma provengono dal Sud (147 milioni)...Ma le migrazioni pur necessarie non possono e non potranno, come è successo nel passare dall'800 al '900, risolvere le miserie del mondo

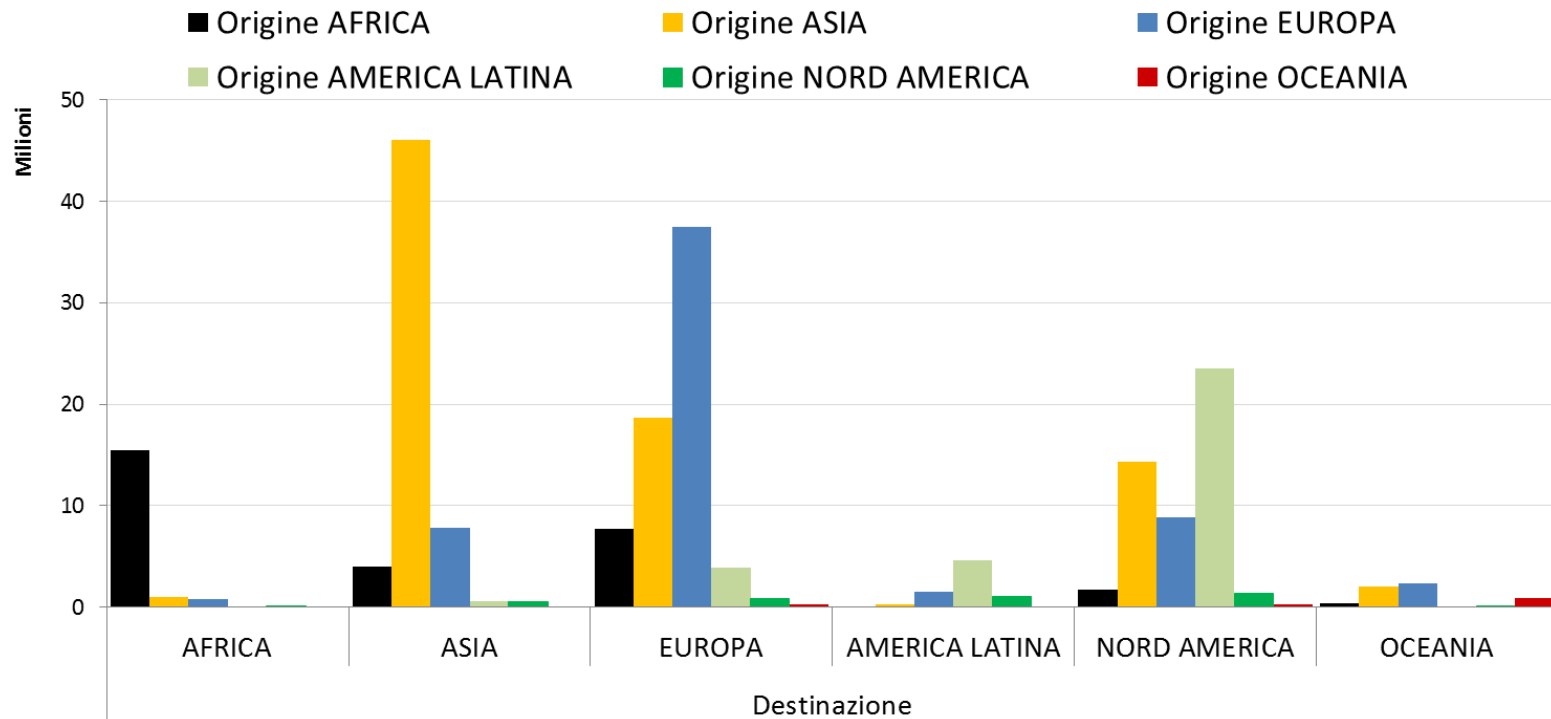
Popolazione migrante per regione di origine e di destinazione– Anno 2010



Macrotendenze demografiche: le migrazioni

... è importante notare che, per ragioni ovvie e strutturali, gli spostamenti avvengono soprattutto all'interno delle grandi regioni mondiali

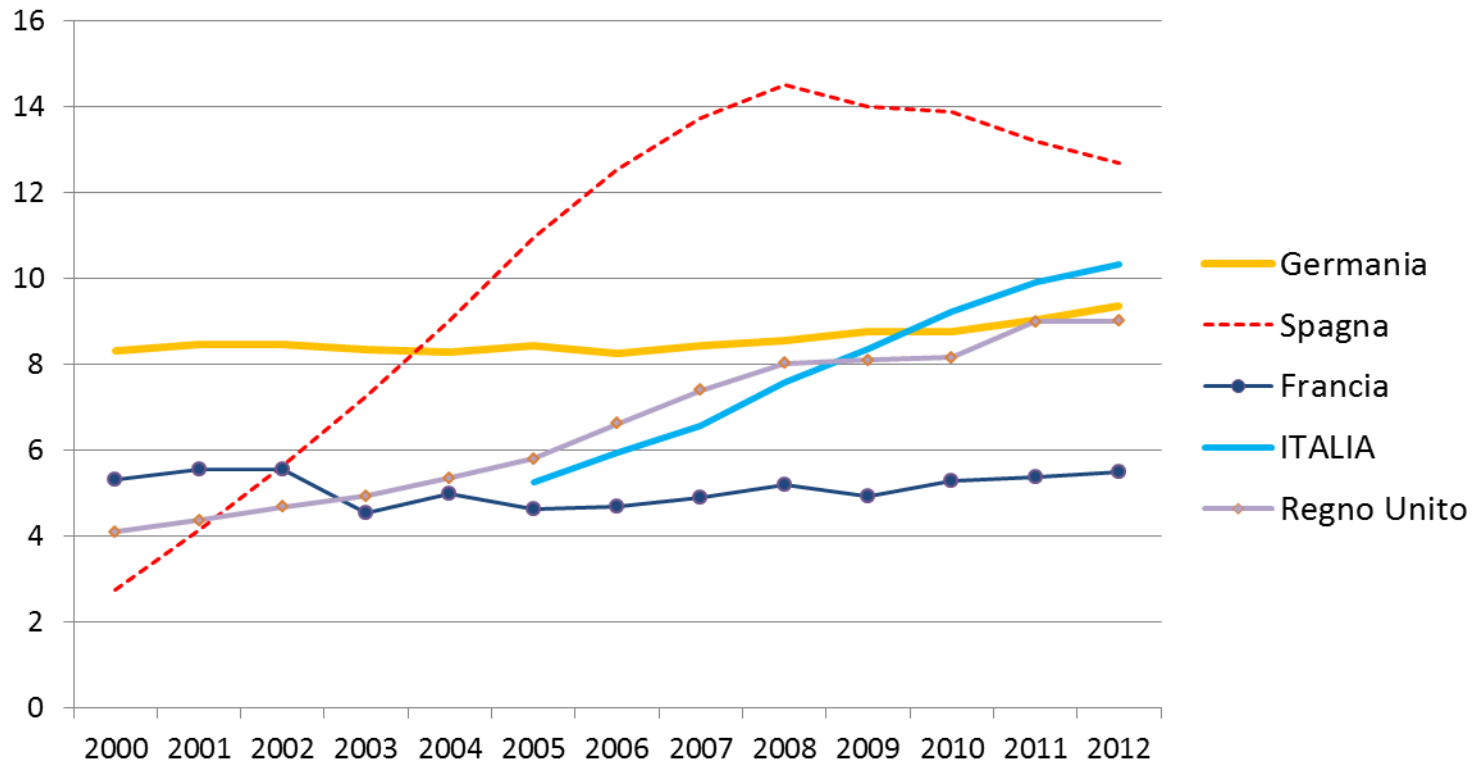
Popolazione migrata per regione di origine e destinazione, 2010 (milioni)



Occupazione e migrazioni

Le migrazioni sono necessarie anche in periodo di crisi perché non aiutano soltanto a ripianare nei Paesi sviluppati gli squilibri quantitativi del mercato del lavoro, ma anche quelli qualitativi. Non è così nei Paesi arretrati.

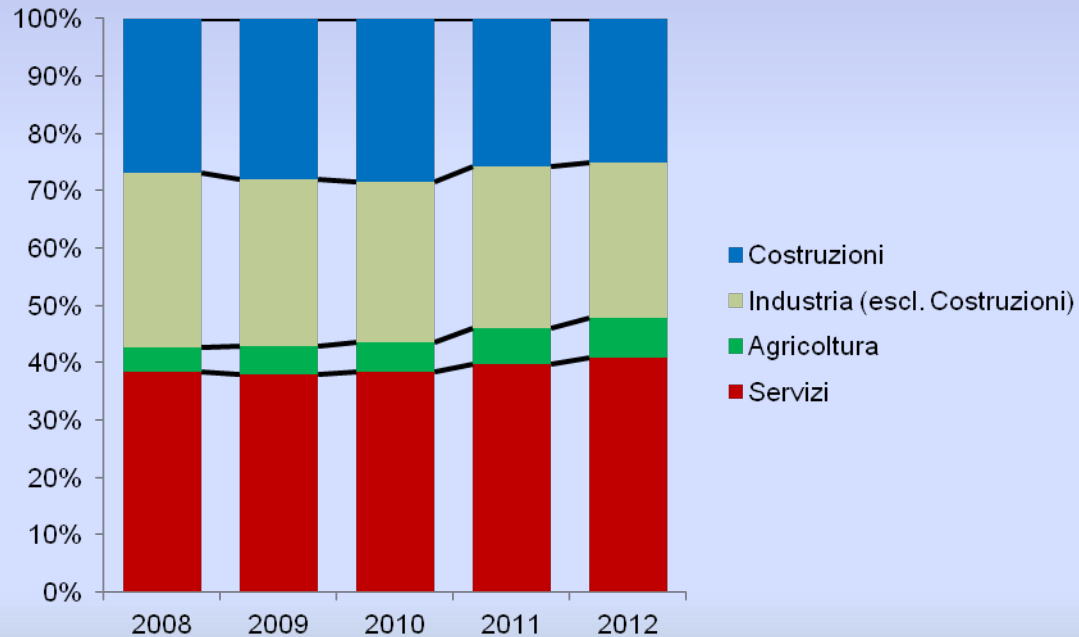
Quota di cittadini stranieri sugli occupati (%)



Occupazione straniera in Italia

Nel mercato del lavoro italiano, la presenza straniera passa da meno del 2 per cento in alcuni comparti del terziario (pubblica amministrazione, credito e assicurazioni, istruzione) al 16,5 per cento degli alberghi e ristorazione, al 18,9 per cento nelle costruzioni, fino al 76,8 per cento dei servizi domestici e di cura (era 67,3 per cento nel 2008).

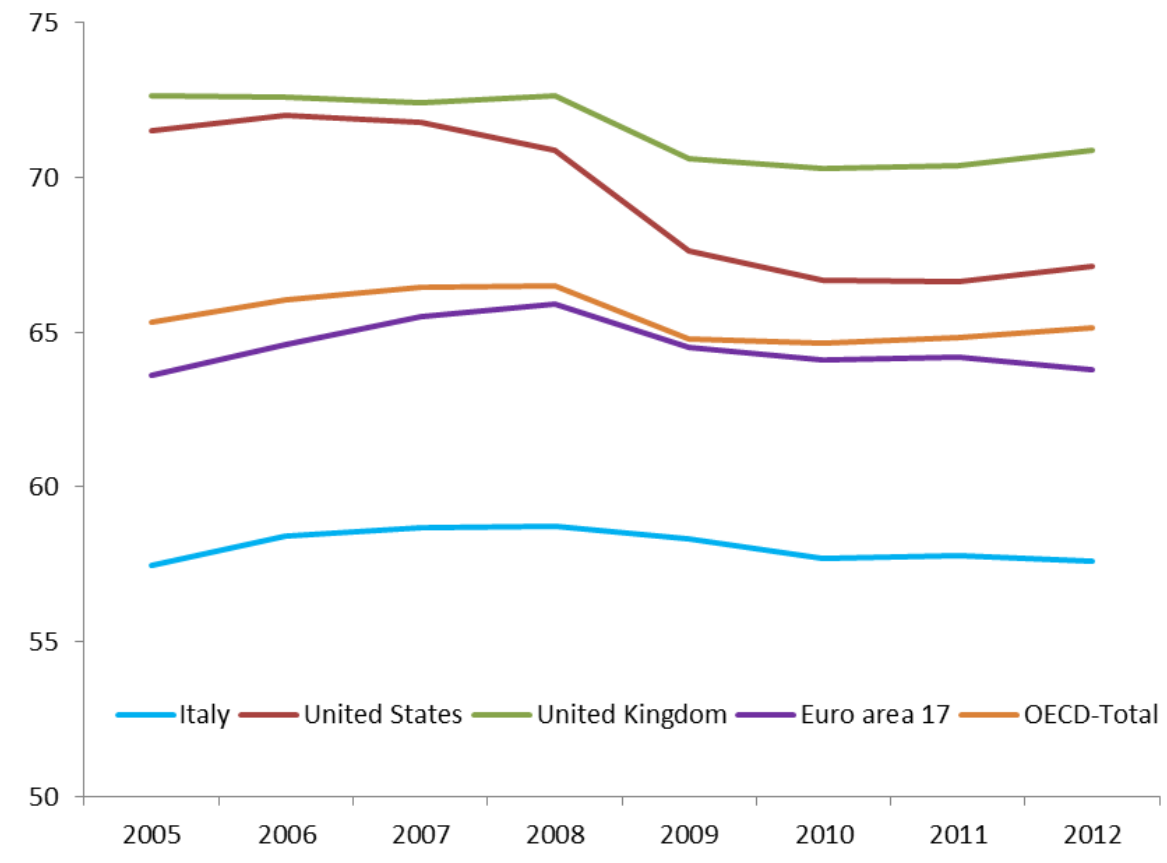
Occupati stranieri per settore economico in Italia (*composizione percentuale*)



Occupazione e disoccupazione

Nei paesi avanzati i molti milioni di posti di lavoro bruciati dalla crisi finanziaria non sono ancora stati recuperati. E ovviamente vi è una concorrenza fortissima per tentare di farlo.

Tasso di occupazione 15-64 anni nei paesi avanzati prima e durante la crisi finanziaria (%)



La tecnologia che sostituisce l'uomo

La straordinaria crescita nell'uso di robot, presenti non più solo nell'industria, ma anche nel campo dei servizi (esempi: treni e aerei senza pilota), compresi quelli dedicati alle persone (esempi: robot umanoidi che assicurano assistenza alle persone anziane e vecchie) va fortemente riducendo la domanda di lavoro.

Il grande mutamento tecnologico si associa anche a un grande mutamento culturale. Da childless a childfree: robot vs bambini



La tecnologia che sostituisce l'uomo

Il formidabile effetto dell'*Information technology* che finora in diversi settori industriali ha distrutto molti più posti di lavoro di quanti ne abbia creati (esempi: fotografia e telefonia)

E per il futuro è difficilissimo immaginare quale possa essere l'impatto sul mercato del lavoro di una produzione «industriale fatta in casa» attraverso strumenti come la rivoluzionaria stampante 3D.



Dreambox, la stampante 3D dell'Università di Berkeley

**Macrotendenze sociali:
istruzione, urbanizzazione e
crescita esplosiva delle
popolazioni dei paesi poveri**

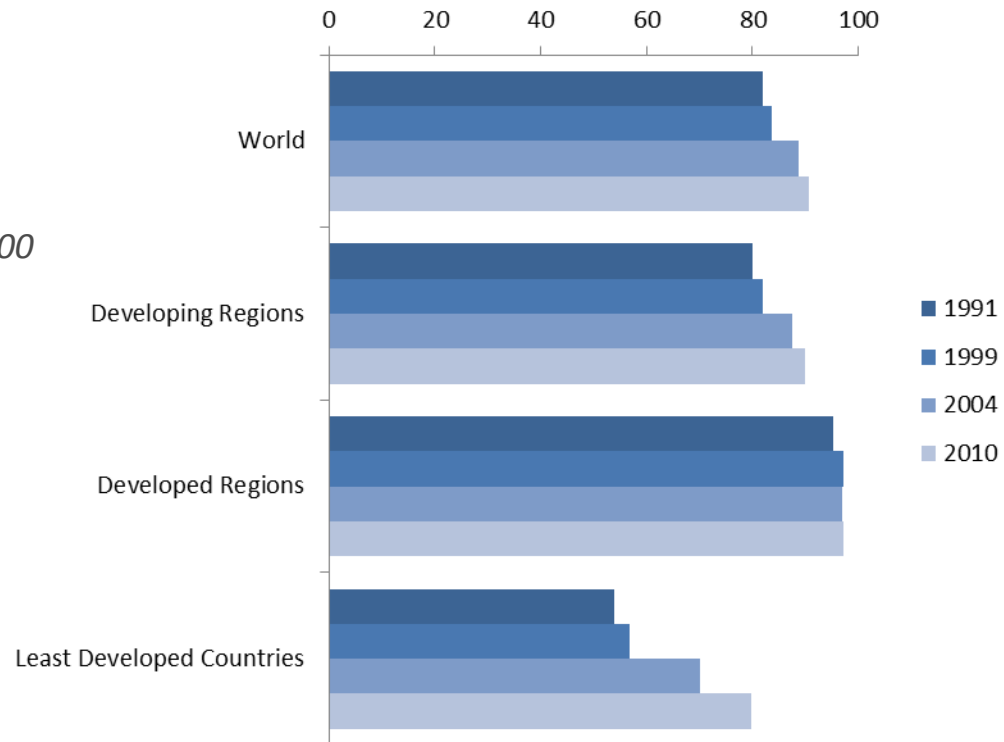
Macrotendenze sociali: istruzione

Tra il 2000 e il 2011, il numero di bambini che non partecipano all'istruzione scolastica primaria o secondaria si è dimezzato: da 102 milioni a 57 milioni.

Tuttavia, il processo ha subito un rallentamento e sarà difficile raggiungere l'obiettivo ONU per il 2015, che prevede l'istruzione primaria universale.

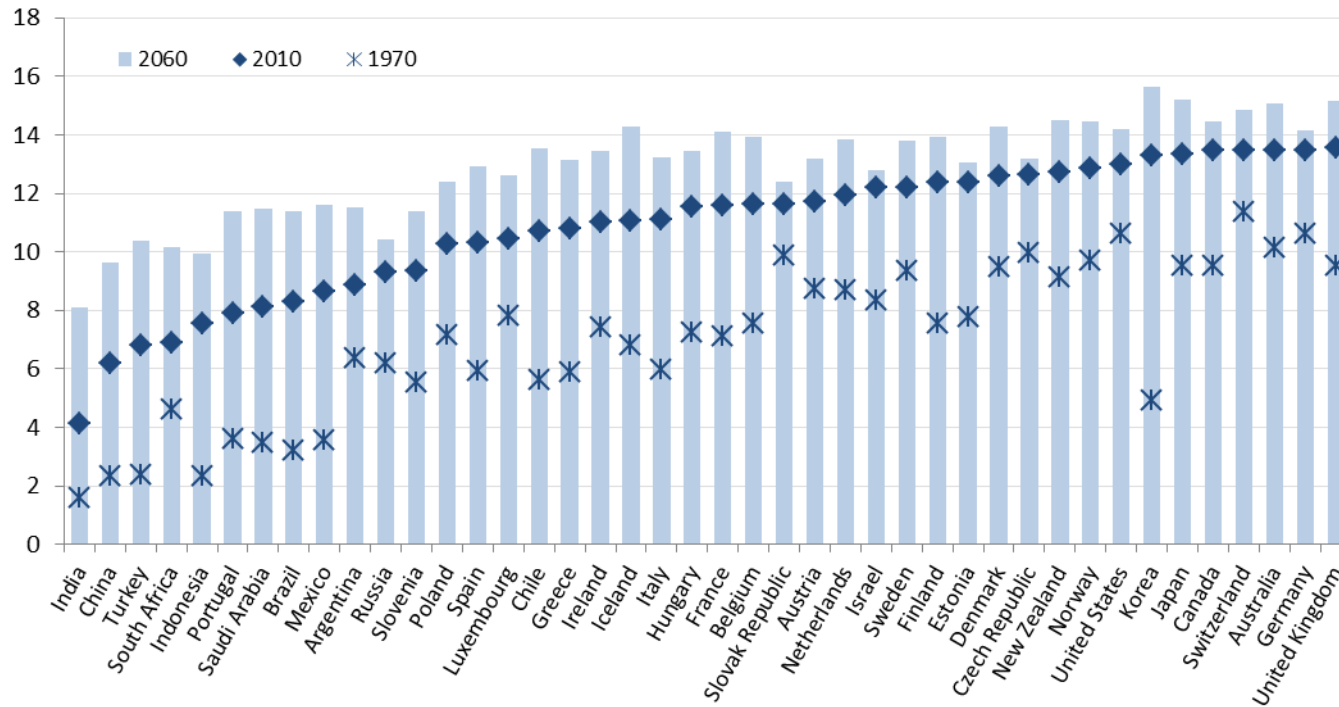
E tuttavia impatta assai fortemente sulla percezione e comprensione della propria condizione, individuale e collettiva, in termini comparativi.

Tasso netto di iscrizione scolastica: iscritti alla scuola primaria o secondaria (per 100 bambini della stessa età)



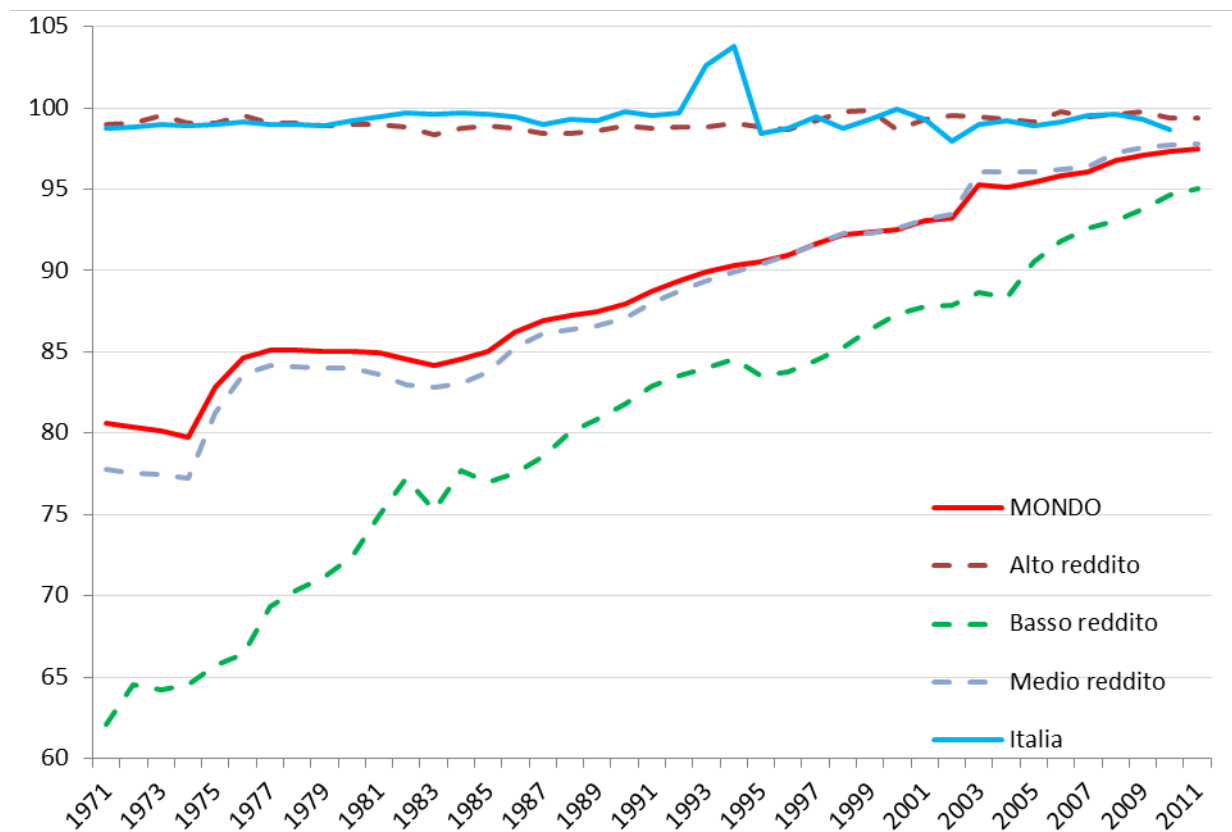
Macrotendenze sociali: istruzione

Numero medio di anni di studio della popolazione adulta



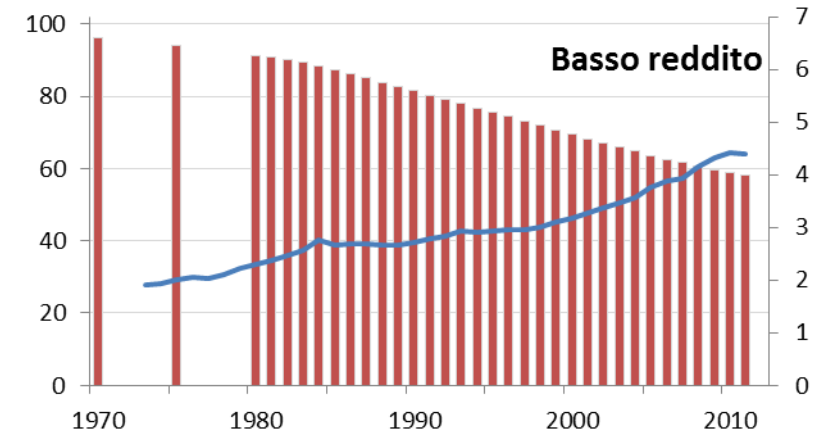
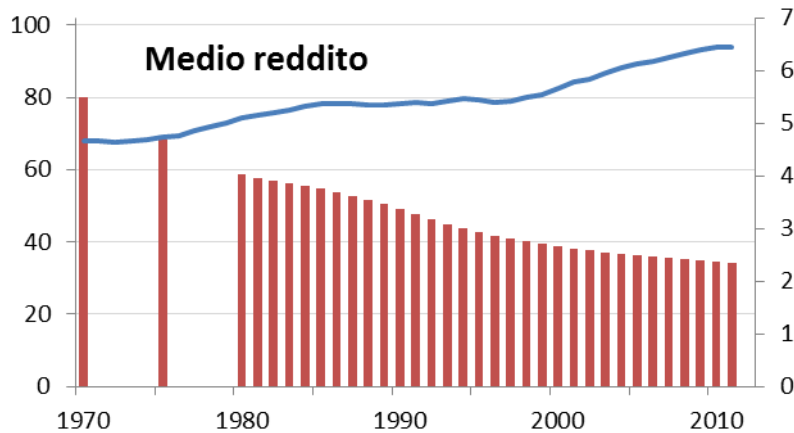
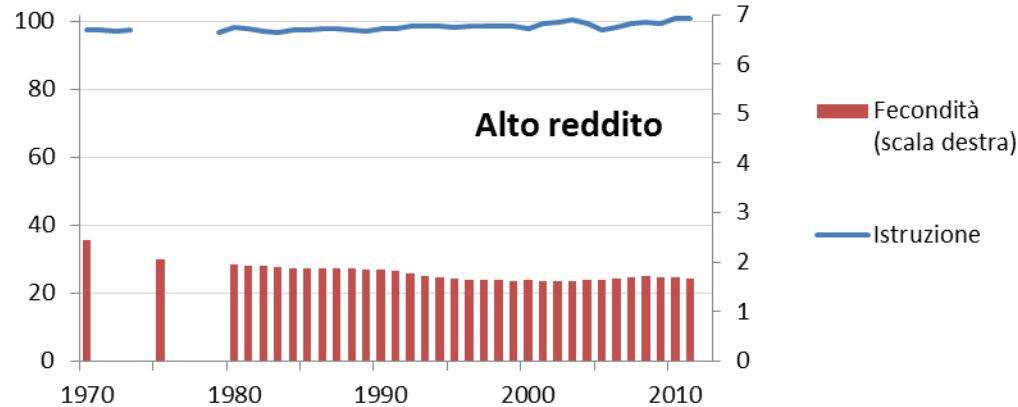
Macrotendenze sociali: condizione della donna

Iscritti alle scuole primarie (femmine/maschi)



Macrotendenze sociali: fecondità

Tasso di fecondità totale e tasso di completamento femminile dell'istruzione primaria – Paesi ad Alto, Medio e Basso Reddito, Anni 1970-2011



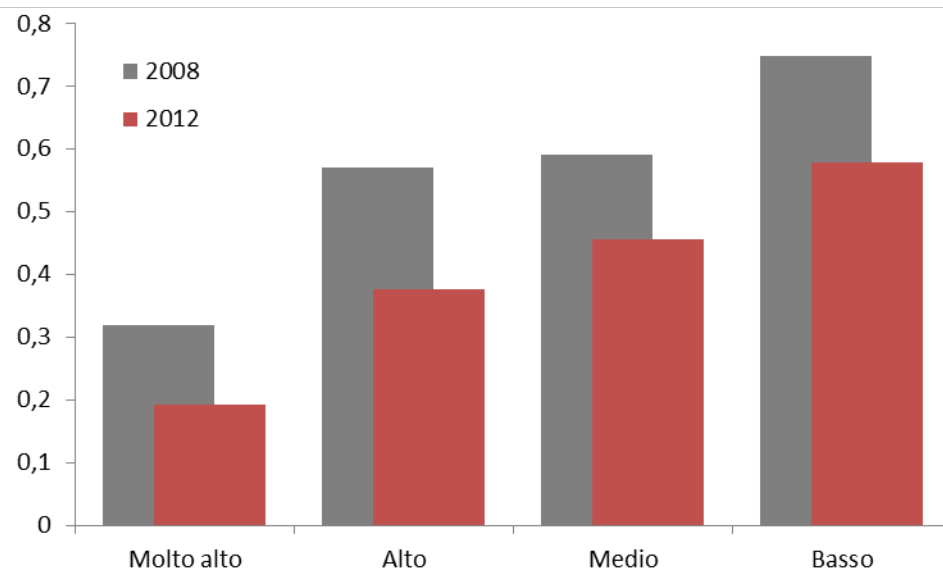
Macrotendenze sociali: empowerment femminile

La media mondiale del *Gender Inequality Index* è 0.463, che corrisponde ad una perdita di equità del 46.3%.

Le medie regionali variano dal 28.0% in Europa e Asia Centrale a quasi il 58% nell’Africa Sub-Sahariana, 56.8% nell’Asia del Sud e al 55.5% negli Stati Arabi.

A livello nazionale, l’indice varia dal 4.5% in Olanda al 74.7% nello Yemen. L’Italia si colloca al 25° posto, con un valore del 10%.

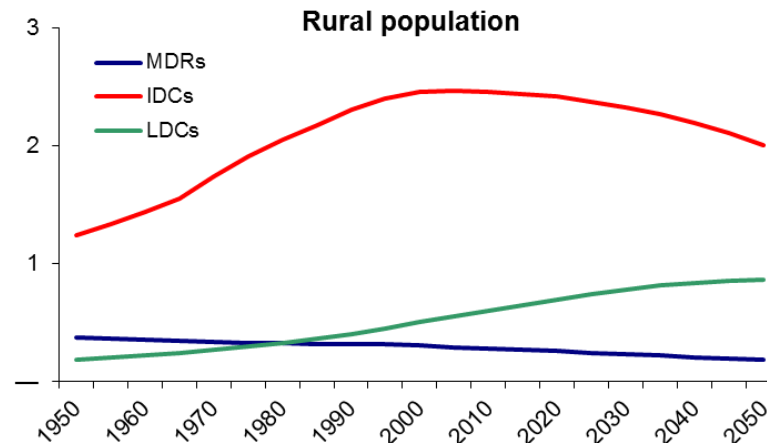
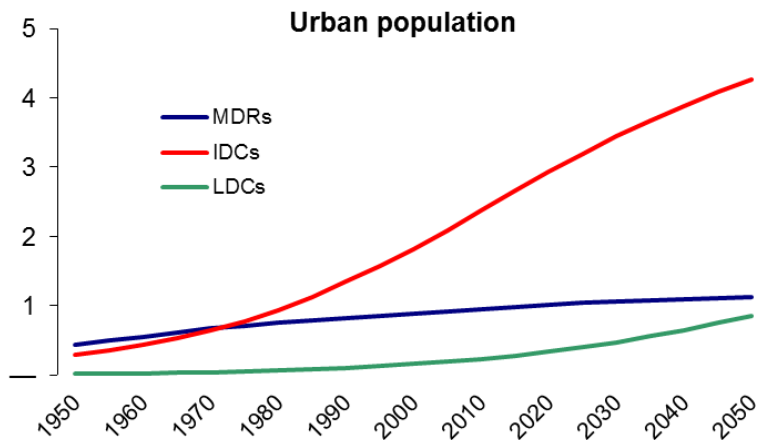
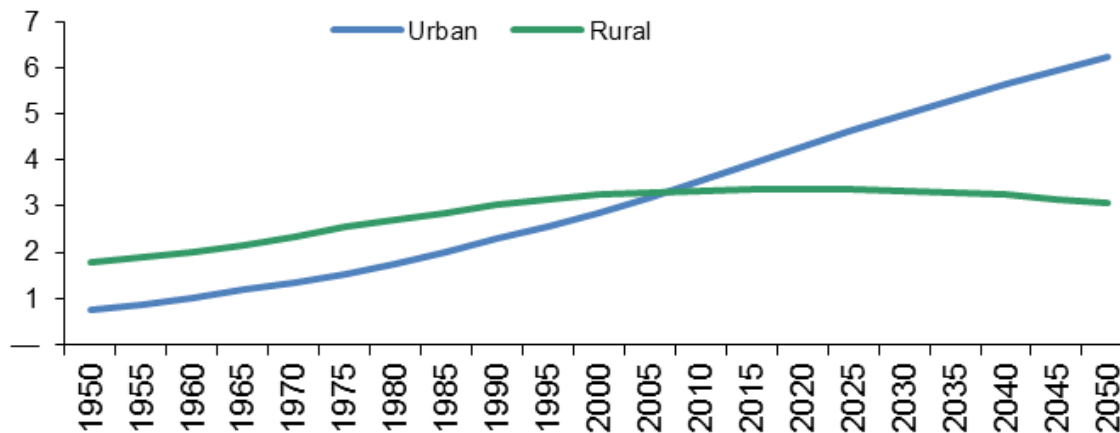
Gender Inequality Index per livelli di sviluppo umano



Il “*Gender Inequality Index*” può essere interpretato come la perdita percentuale di sviluppo umano dovuto all’arretratezza nelle dimensioni considerate (mortalità al parto, fecondità delle adolescenti, seggi in parlamento, conseguimento di un titolo di scuola superiore, tasso di attività).

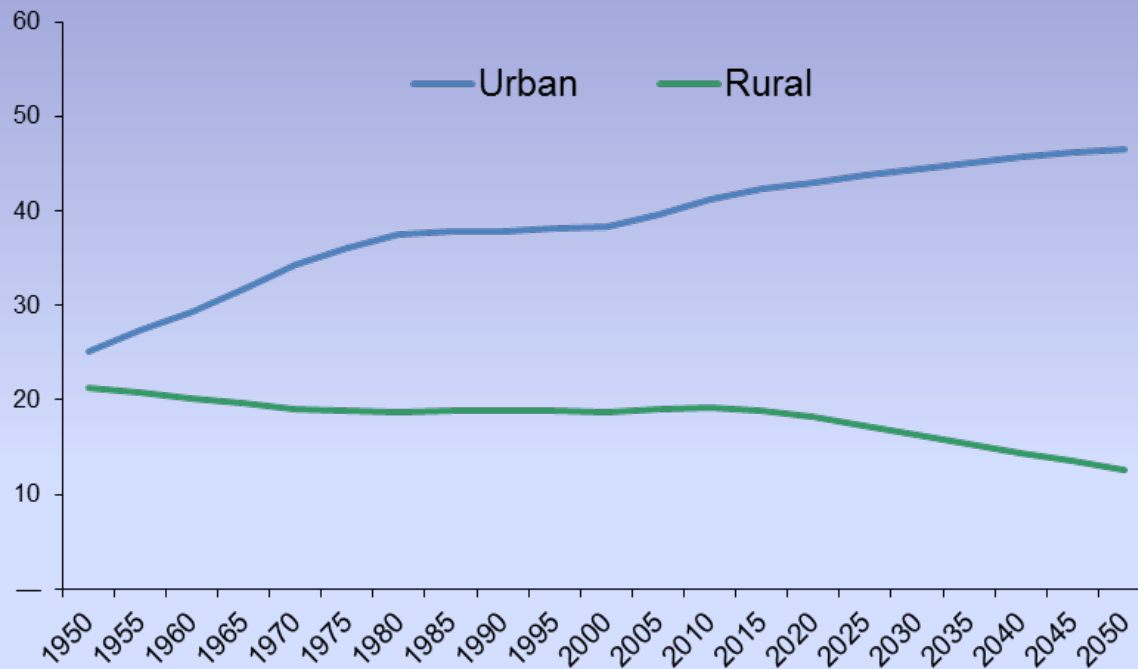
Urbanizzazione

Popolazione urbana e rurale, globale e per regioni - 1950-2050 (miliardi)



Urbanizzazione in Italia

Popolazione urbana e rurale in Italia - 1950-2050 (milioni)



Tutti questi processi comportano nel mondo nuove relazioni demografiche, economiche, sociali e quindi politiche. Di fronte a tali profondissimi mutamenti ci troviamo di fronte a gravissimi e quasi paralizzanti problemi di governance.

Il modello multilaterale della Nazioni Unite è più che mai in crisi, tanto a livello di Assemblea generale, quanto, e assai di più, a livello di Consiglio di sicurezza, strutturato in maniera del tutto anacronistica.

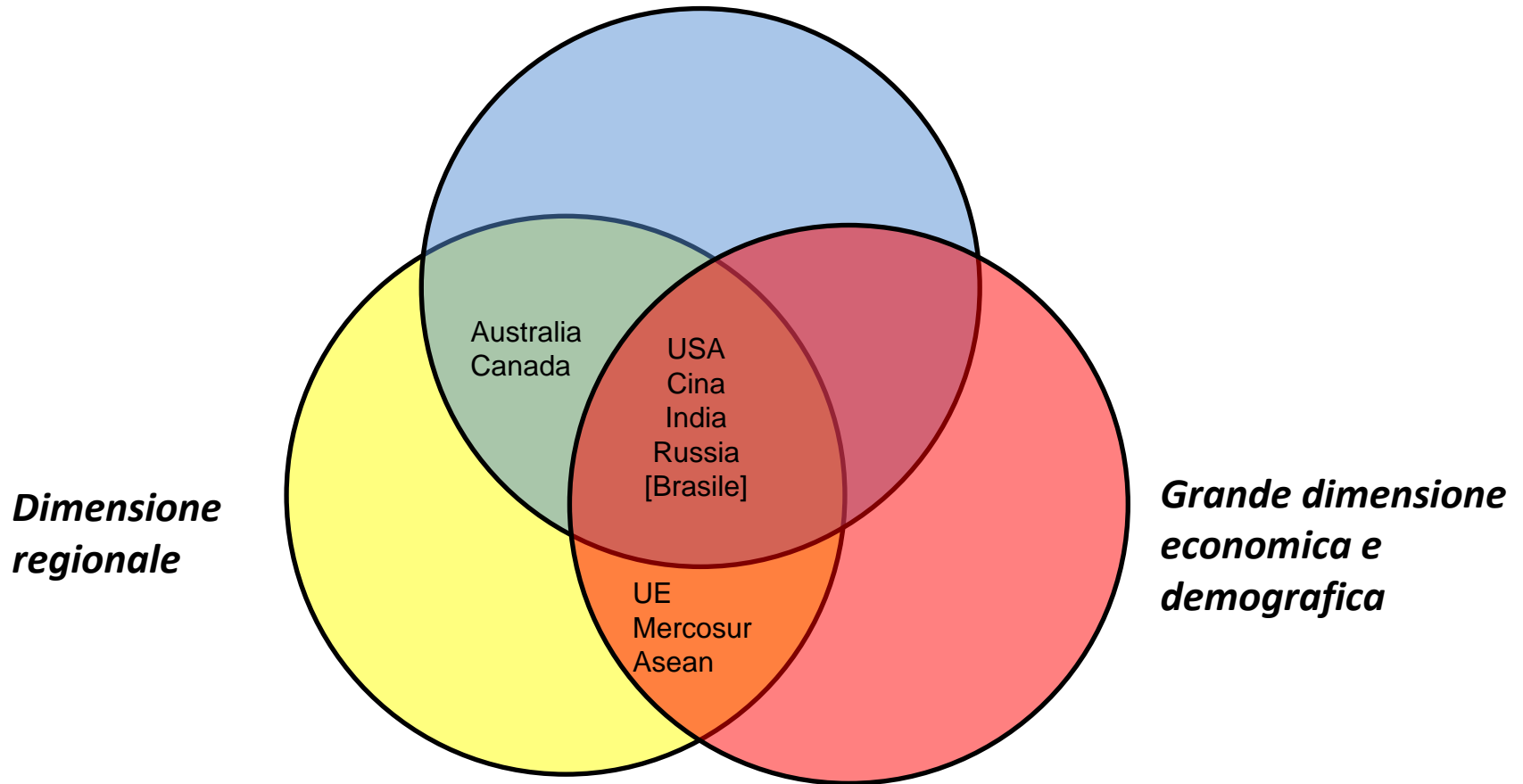
C'è da tener presente che:

- a livello globale, il governo del mondo va verso una regionalizzazione, da istituzionalizzare attraverso delle forme di rappresentanza nei contesti internazionali
- a livello locale nella nostra area, l'Unione per il Mediterraneo (cioè l'Unione di 47 paesi euro-mediterranei) sarebbe, nel breve periodo, importante anche se purtroppo, al momento, il processo della sua implementazione è fermo.

Verso una nuova *governance* globale

Il processo di globalizzazione fa sì che peso e importanza nell'agone internazionale li hanno solo i Paesi, o Unioni di Paesi, che posseggono contemporaneamente i 3 elementi sotto indicati

Piena sovranità politica



Il mondo va cambiando profondamente e intensamente in tutte le sue componenti (demografiche, economiche, sociali, tecnologiche e urbanistiche) e nei rapporti di forza tra stati e regioni .

Siamo di fronte ad un mutamento epocale - che sembra ricordare le grandi glaciazioni o le rivoluzioni epocali come quella agricola o quella industriale - anche per effetto degli incisivi mutamenti climatici che con buona probabilità avranno effetti devastanti.

Con una straordinaria differenza rispetto al passato: che in una graduatoria globale i popoli del mondo si sgranano secondo gradienti incredibilmente ampi e intensi come mai è successo nella storia della umanità. Gradienti che ormai possono essere percepiti e conosciuti dagli individui e dai popoli.

Flessibilità e adattabilità divengono determinanti: il cambiamento sarà la *driving force* della sopravvivenza dell'uomo sulla terra.

«...in un contesto caratterizzato da innovazione continua la politica arriva a regolarne le ripercussioni sociali sempre troppo tardi ...»

Cubeddu, Il tempo della politica e dei diritti, 2013